

lo sport in tv

09,00	Atletica leggera	Eurosport
10,30	Boxe, Ko tv	SkySport2
10,30	Calcio, Champions Vintage	Eurosport
13,00	Studio Sport	Italia1
16,30	Sport Time	SkySport2
17,30	Calcio, Stoccarda-Chelsea	SkySport2
18,10	Rai Sport Sera	Rai2
18,30	Rlly, camp. mondo Gb	Eurosport
20,30	Equitazione	Eurosport
21,30	Golf, Us Pga Tour	Eurosport

## Il Torino rimonta il Genoa ed è primo. Come l'Albinoleffe

Nel big match di serie B i granata (gol di Quagliarella e Marazzina) superano i rossoblù



### TERZA GIORNATA, RISULTATI:

Arezzo-Ascoli	0-0
Catanzaro-Catania	2-3
Cesena-Bari	1-1
Empoli-Ternana	1-1
Modena-Piacenza	1-0
Perugia-Treviso	2-0
Pescara-Albinoleffe	1-3
Torino-Genoa	2-1
Venezia-Verona	3-2
Vicenza-Crotone	3-2

### CLASSIFICA

Albinoleffe	9	Venezia	3
Torino	9	Salernitana*	2
Arezzo	7	Bari	2
Perugia	7	Ternana	2
Empoli	7	Treviso	1
Cesena	7	Ascoli	1
Vicenza	6	Modena	0
Catania	6	Crotone	0
Piacenza	6	Pescara	0
Genoa	4	Verona	0
Triestina*	3	Catanzaro	2

oggi, ore 20,30  
Salernitana-Triestina...SkyCalcio11

\* una gara in meno

volley gratis

Palasport gratis tutto il campionato per gli spettatori che seguiranno la Zazzeri Figarella Firenze. La società, che milita in A2 con ambizioni di alta classifica, sarà l'unica nel mondo professionistico della pallavolo, sia maschile sia femminile, a non far pagare il biglietto agli spettatori. Silvia Croatto, capitano ed ex azzurra, ha sottolineato che «la pallavolo è uno sport che piace moltissimo ai giovani. Magari fra chi viene a vederla perché l'ingresso è gratis ci possono essere le ragazze che prenderanno il nostro posto».

**Giorni di Storia**  
Una passione libertaria  
dal 24 settembre  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

**Giorni di Storia**  
Una passione libertaria  
dal 24 settembre  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

## «Carezza» Uefa: porte chiuse all'Olimpico

La Roma paga il ferimento dell'arbitro Frisk: 0-3 con la Dinamo, stadio vuoto contro Bayer e Real

Luca De Carolis

### in sintesi

**Mercoledì 15 settembre** alla fine del primo tempo della gara di Champions League Roma-Dinamo Kiev, l'arbitro svedese Frisk è colpito alla fronte mentre rientrava negli spogliatoi da una moneta scagliata dalla tribuna d'onore. Pochi attimi prima aveva espulso il giocatore della Roma, Mexès per un fallo a gioco fermo su un avversario. Frisk, con il volto coperto di sangue (un'immagine che ha fatto il giro delle televisioni di tutta Europa) è stato subito soccorso dai medici della Roma. La ferita si è rivelata però di lieve entità, tanto che non è stato necessario applicare punti di sutura. L'arbitro svedese ha comunque deciso di sospendere la partita perché lui e i suoi collaboratori non erano «nelle condizioni psicofisiche necessarie» per riprendere. Il pubblico, dopo oltre 45 minuti di attesa, ha abbandonato lo stadio senza causare incidenti. La persona che ha colpito Frisk non è stata ancora scoperta: le indagini sono ancora in corso.



L'arbitro Frisk col volto insanguinato dopo essere stato colpito da una moneta lanciata dalla tribuna

farà ricorso contro la sentenza, definita come «un importante riconoscimento della professionalità dimostrata dalla società e dalla sua struttura organizzativa in occasione dei fatti di mercoledì che tuttavia - prosegue il testo - deve essere anche intesa come un monito perché episodi di questo genere non si verifichino più». A Trigroria la sentenza è stata accolta con entusiasmo, comprensibile vista anche la serie di guai che il club ha

**Due giornate a Mexès Soddissfatta la società giallorossa. Sul sito ufficiale si annuncia che non presenterà ricorso**

»

dovuto fronteggiare negli ultimi mesi: la «fuga» di Capello, le improvvise dimissioni del suo sostituto Prandel, le intemperanze di Cassano. Ieri sera un dirigente parlava di «risultato splendido, che non ci attendevamo ma che è giustissimo, perché un solo imbecille non poteva farci scontare danni enormi». Danni che Rosella Sensi, una delle tre figlie del presidente e amministratore delegato del club, aveva quantificato in «almeno 20 milioni di euro» tra mancati incassi al botteghino e dai diritti televisivi. Incalcolabile invece il danno d'immagine. Ma alla Roma nessuno ha voglia di lamentarsi: il rischio di una sentenza esemplare (dentro l'Uefa c'era anche chi spingeva per un anno di squalifica) si è dissolto, e le perdite economiche saranno rilevanti ma sopportabili. Ieri sera sono arrivate diverse reazioni alla sentenza. Bruno Conti, ex giocatore della Roma e at-

tuale responsabile del settore giovanile giallorosso, ha definito la sentenza «una decisione giusta, che però non riabilita la Roma, perché non c'era nulla da riabilitare, visto che è accaduto tutto per colpa della stupidità di una singola persona». Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che ha parla-

to di «sentenza positiva, che giustamente non ha penalizzato la società giallorossa per un episodio isolato». L'ex tecnico della Roma, Zdenek Zeman, che proprio stasera affronterà i giallorossi all'Olimpico da allenatore del Lecce, ha detto invece di essere «molto contento per la Roma».

### lettera aperta

## TOTTI-CAPELLO, A VOI

Massimo Filippini

«Voi non sapete cosa successe quel giorno a Napoli» disse Capello riferendosi a Totti. «Non, non ricordo... E allora io? Chissà quante ne potrei raccontare su di lui» rispose Totti riferendosi a Capello. E poi frecciate, sibili, «bocca mia taci perché altrimenti...». Ma la bocca non tace e le illazioni si sprecano. A Roma si sono quasi bloccate le attività, tutti a chiedersi: «Cosa successe quel giorno a Napoli?». Per ora la più votata sembra sia la risposta A, ossia «faceva pipì nelle aiuole del San Paolo» mentre scarso credito ha riscosso l'opzione D, «leggeva l'ultimo libro di Oriana Fallaci». «Perché 'ste cose non le ha dette durante la festa del Circo Massimo? - finge di interrogarsi il numero 10 - Ah, dimenticavo, lui era già in vacanza». E improvvisa scatta l'indagine: dove ha trascorso le ferie l'allenatore?...

Ebbene, questa è una lettera aperta a Fabio Capello e Francesco Totti. Per favore, abbiate pietà di noi. La situazione è delicata, il trend preoccupante e - se non intervenite subito - rischiate di innescare una spirale tanto lunga quanto nociva.

Cari Fabio e Francesco, parlatevi, comunicate, apritevi. Mettetevi in contatto attraverso i metodi più antichi (messaggio a cavallo, piccione), quelli tradizionali (telefono, lettera), oppure approfittate delle nuove tecnologie (e-mail, sms, videofonino). Fate come volete ma, per carità, smettete di utilizzare la stampa sportiva italiana per fini privati. Perché ormai è sin troppo chiaro che, da qui al 27 ottobre (il mercoledì che il calendario ha stabilito per l'inevitabile incontro-scontro), su radio, stampa e tv sarà un susseguirsi di illazioni e sospetti, proverbi e detti famosi, gossip e minacce neanche poi tanto velate. A Trigroria e a Torino c'è sempre pronto un microfono o un taccuino per raccogliere il messaggio a distanza, a cui deve seguire la risposta e poi la controreplica.

Per cortesia lasciate che i giornalisti tornino ad occuparsi di notizie e non di spedizioni.

Malcom Pagani

ROMA-LECCE Nel cuore dei tifosi salentini il bulgaro ha già sostituito l'ex pupillo Chevanton. «Qui ho trovato un ambiente ideale»

## Zeman torna da avversario, ma è Bojinov il più temuto

**LECCE** Il giorno dopo la partita, Bojinov ha la faccia stanca. «Ho provato a dormire, non ci sono riuscito». Poche ore prima, ad un passo dall'inizio di Lecce-Brescia, Scignano Vincenzo, il portiere del Lecce, un trentenne di lungo corso che a Palermo si poteva allenare soltanto con la protezione della polizia, lo ha preso da parte per una conversazione privata. Lui, Valeri Bojinov, 18 anni, ha ascoltato, ha preso fiato, poi è andato in campo. Il Brescia ha perso 4-1, Bojinov ha fatto due gol e Lecce ha scelto il suo nuovo simbolo sotto lo sguardo benevolo e un po' commosso del precedente, Ernesto Chevanton, giunto appena in tempo da Montecarlo per l'investitura ufficiale. Scignano aveva detto poche cose. Quelle giuste però. «Mi ha guardato negli occhi, gli altri intanto si cambiavano, sembrava ci fossimo soltanto io e lui nello spogliatoio. Era molto serio. Credo in te mi ha detto, puoi essere per noi quello che è stato Cheva l'anno scorso, ne hai tutte le capacità. È solo una questione di testa». «Le sue parole mi hanno caricato, ero certo di fare bene perché la responsabilità non mi ha mai spaventato». L'ex bambino, diventato leader per meriti oggettivi, sa bene che la vita non è una passeggiata. Arrivato in Salento a 13 anni, soffiato con un blitz al Real Madrid da Pantaleo

Corvino, il Ds del Lecce, Bojinov ha fatto un salto triplo dall'adolescenza all'età adulta, abbandonando la Bulgaria. A Lecce l'ha adottato una famiglia vasta, conservatrice e rivoluzionaria al tempo stesso, che lo ha cresciuto, svezato e poi lanciato. E che oggi, giustamente, sorride, davanti a chi all'inizio storciva il naso. Il progetto Lecce è un monumento di pragmatismo e intelligenza da sbandierare di fronte a chi parla di risanamento e intanto paga gli allenatori milioni di euro. La famiglia Semeraro ha investito denaro ma soprattutto passione e competenza nel battere mercati lontani dalle prime pagine. Facendo crescere il Vivaio, diventato oggi il migliore d'Italia (due scudetti primavera nelle ultime due stagioni) i frutti sono arrivati. Bojinov è solo il più vistoso e nel progetto crede fermamente. Sa che Lecce è solo una tappa. Tutti lo sanno.

In questi giorni Bojinov, che prende 80.000 euro l'anno, è felice per l'acquisto della sua prima macchina: una mini, si appresta a ridiscutere il contratto con il Lecce. Comprarlo, per una

grande, non sarà questione di spiccioli. Il valore del bulgaro ha iniziato a manifestarsi anche negli stadi del continente. Convocato per gli Europei, in una

Bulgaria da incubo, tutta divisa in clan, risse e faide interne, Bojinov ha superato indenne e senz'onta la prova e nel nuovo corso ha subito preso in mano la

squadra: gol, assist e un solo dispiacere, all'Hart Lane di Dublino. «C'erano 50.000 persone, faccio un gran gol e pareggiamo 1-1. A fine partita mi senti-

vo un re, ero felice, inebriato. Sono andato da Roy Keane e gli ho chiesto di scambiare la maglietta, mi ha guardato sprezzante e ha ringhiato: "go away, kid. I never gave anybody my soccer t-shirt". Vattene ragazzino, non ho mai regalato la maglietta a nessuno. Sono rimasto inebetito per qualche secondo, non volevo crederci. Si vede che devo ancora crescere, un giorno forse me la darà». Gli andrà meglio forse con Totti stasera, in un Roma-Lecce che per i tifosi romanisti rappresenta uno scudetto perso all'ultima curva, per Bojinov e compagni un'occasione di confermarsi e lasciare un segno sulla Roma ferita di questo settembre nero. «Abbiamo preparato una sorpresa, speriamo di metterla in atto». Per Zeman, un tuffo al cuore al di là dell'ironia e della capacità di affogare in una nuvola di fumo anche l'emozione. Proprio Zeman è stato il più solerte fustigatore di Bojinov negli ultimi giorni. Ha invitato tutti a tenere i toni bassi. Le ali piegate. È la storia del calcio italiano. Lo faceva Scopigno con Riva, Rocco con Rivera, Mazzone con Totti. Bojinov lo capisce benissimo.

«Dai, è normale. Sarebbe sbagliato se facesse il contrario ma con lui hai la sensazione di poter andare lontano, ci ha insegnato a crederci, a giocare alla pari con tutti. Faremo bene a seguirlo Zeman. La salvezza passa da lui e dalla nostra convinzione. Altrimenti può finire male. Il campionato è appena cominciato». L'inizio corsa del Lecce, a Bergamo, Valeri l'ha visto dalla panchina. Zeman non fa sconti. Non mi ha fatto piacere, è chiaro. Ma non per orgoglio. Quando entro a partita avviata di solito gioco male, sento il tempo che scorre, sono poco lucido». Non sempre è stato così, perché a Bergamo, in poco più di venti minuti e col piede sbagliato (il destro), ha segnato e impressionato. Niente a confronto del gol solo sfiorato col Brescia, una rovesciata che avrebbe fatto impallidire Carlo Parola. Zeman è un duro ma ci vede bene. «Il mister mi ha chiamato domenica: "Meno male che non hai fatto quel gol". Perché mister? "Sarei andato dall'arbitro e gli avrei chiesto di finirlo lì, poi avrei chiuso lo stadio e spento le luci. Se vedi una cosa del genere, hai visto tutto. Di più non si può fare"».

Stasera Bojinov ci riproverà, l'anno scorso mancò il colpo all'Olimpico per 15 cm. L'impressione è che la mira sia migliorata. Dopo un'ora di cammino, gli chiedo «Come si fa a crescere, dove vuoi arrivare?». Si ferma e sorride. «Ho fame, non mi fermo certo qui».

### stasera ore 20,30

## In campo tutta la A La Juve a Marassi

Tutti contro la Juventus. Dopo due giornate, infatti, i bianconeri sono gli unici a punteggio pieno. C'è chi parla già di fuga e oggi che torna il campionato con un turno infrasettimanale e serale i riflettori sono puntati sul gruppo di Capello ospite della Sampdoria. Le altre «sorvegliate speciali» sono Inter e Roma che, per motivi diversi, hanno finora deluso. La «banda Mancini» giocherà in trasferta a Bergamo mentre i giallorossi devono riscattare la magra figura di Messina. C'è il Milan infine da verificare dopo

la vittoria, netta ma sofferta di Bologna. Stasera i rossoneri ospiteranno il Messina. Infine, le sfide tra Reggina e Livorno, tra Brescia e Lazio, tra Cagliari e Siena, tra Chievo e Udinese, tra Palermo e Fiorentina e tra Parma e Bologna diranno quali sono le ambizioni e i limiti di formazioni che ancora devono esprimersi al meglio. Questo il programma di stasera (inizio ore 20,30): **Atalanta-Inter** ..... arbitro Paparesta **SkyCalcio2** **Brescia-Lazio** ..... Raccalbuto **SkyCalcio4** **Cagliari-Siena** ..... Pieri **SkyCalcio6** **Chievo-Udinese** ..... Saccani **SkyCalcio7** **Milan-Messina** ..... Rosetti **SkyCalcio3** **Palermo-Fiorentina** ..... Farina **SkySport1/Calcio8** **Parma-Bologna** ..... Rodomonti **SkyCalcio9** **Reggina-Livorno** ..... M. Mazzoleni **SkyCalcio10** **Roma-Lecce** ..... Bertini **SkyCalcio5** **Sampdoria-Juventus** ..... Dondarini **SkyCalcio1**